



polifonie antiche e contemporanee

POLIFONIE ANTICHE E CONTEMPORANEE



Lunedì 15 maggio 2006 ore 21

CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI
Piazza Bodoni 6, Torino

DE SONO
ASSOCIAZIONE PER LA MUSICA



HILDEGARD VON BINGEN

(1098-1179)

Caritas habundat

GUILLAUME DE MACHAUT

(c. 1300-1377)

Kyrie da La Messe de Nostre Dame

ANDREA BASEVI GAMBARANA

(1957)

Salve, Regina

LUCA MARENZIO

(1553-1599)

Dissi a l'amata mia lucida stella

ANDREA BASEVI GAMBARANA

(1957)

Ora ti apri in splendido umore

LUCA MARENZIO

(1553-1599)

Ahi dispietata morte

ANDREA BASEVI GAMBARANA

(1957)

Questo stato di cose, e lo stupore



THOMAS RAVENSCROFT

(c. 1592 - c. 1635)

A round of three country dances in one

JACQUES ARCADELT

(c. 1504 - 1568)

Margot labourez les vignes

ENNIO MORRICONE

(1928)

Flash II

ADRIEN WILLAERT

(c. 1490 - 1562)

Madonn'io non lo so

ANONIMO

(XVI sec.)

Mignonne, allons voir si la rose

RICCARDO DAPELO

(1962)

Una modesta imperfezione

ORLANDO DI LASSO

(1532 - 1594)

Tutto lo dî mi dici

PIERRE PASSEREAU

(c. 1509 - c. 1547)

Il est bel et bon

FEDERICO ERMIRIO

(1950)

Così mi ruoto e salto

THE RING AROUND QUARTET

ELISA FRANZETTI soprano

VERA MARENCO contralto

UMBERTO BARTOLINI tenore

ALBERTO LONGHI baritono

Hildegard von Bingen

Caritas habundat

Caritas
habundat in omnia,
de imis excellentissima
super sidera
atque amantissima
in omnia,
quia summo regi osculum pacis dedit.

*La carità abbonda in ogni cosa,
dalle profondità fino alle stelle,
amando all'infinito ogni cosa,
poiché all'altissimo re donò il bacio della pace.*

Guillaume de Machaut

Kyrie da La Messe de Nostre Dame

Kyrie eleison,
Christe eleison,
Kyrie eleison.

Andrea Basevi Gambarana

Salve, Regina

Salve, Regina, Mater misericordiae:
vita, dulcedo et spes nostra, salve.
Ad te clamamus exsules filii Evae.
Ad te suspiramus, gementes et flentes,
in hac lacrimarum valle.
Eia, ergo, Advocata nostra,
illos tuos misericordes oculos
ad nos converte.
Et Iesum, benedictum fructum ventris tui,
nobis post hoc exsilium ostende.
O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.

(dedicato a The Hilliard Ensemble, 2005)

Luca Marenzio

Dissi a l'amata mia lucida stella

Dissi a l'amata mia lucida stella
che più d'ogn'altra luce
ed al mio cor adduce
fiamme, strali e catene
ch'ognor mi danno pene:
"deh, morirò, cor mio".
"sì, morirai, ma non per mio desio".

(Giovanni Battista Moscaglia)

Andrea Basevi Gambarana

Ora ti apri in splendido umore

Ora ti apri in splendido umore
e a me tocca, perso di fortuna,
entrare nella gioia del favore,
capacitarmi in una carne bruna,

capire l'acre culmine di fuoco,
passare la rovente dolce cruna,
di colpo maturare l'alto gioco,
Tuareg che s'immacola di luna.

Ora ti apri ed io lieto discendo
come il fiume a necessaria foce
o fiato che diventa fresca voce:

entro cantando sussurrati gridi
e tu sorridi quello che intendo
e io intendo quello che sorridi.

(da *L'amore in forma chiusa - Canzoniere* di Roberto Piumini)

Luca Marenzio*Ahi dispietata morte*

Ahi dispietata morte, ahi crudele vita!
 L'una m'à posto in doglia,
 et mie speranze acerbamente à spente;
 l'altra mi tèn qua giù contra mia voglia,
 et lei che se n'è gita
 seguir non posso, ch'ella nol consente.
 Ma pur ognor presente
 nel mezzo del meo cor madonna siede,
 et qual è la mia vita, ella sel vede.

(Francesco Petrarca, Rvf CCCXXIV)

Andrea Basevi Gambarana*Questo stato di cose, e lo stupore*

Questo stato di cose, e lo stupore:
 tu che ogni giorno dai appuntamento
 al mio corpo e al volto e alle mani
 e parte a parte poi gli corrispondi:

sempre apri le braccia in mio favore
 guardando amicamente il mio sgomento
 e molto seriamente ascolti i piani
 della mia voglia, e non ti confondi,

e poi rovesci la tua fresca fronte
 al passo sincopato dei miei baci
 porgendo i seni mossi dal respiro

le loro dense brune punte pronte:
 tu che scorrendo con le dita taci
 l'arco della mia schiena in caldo giro.

(da *L'amore in forma chiusa - Canzoniere* di Roberto Piumini)

Thomas Ravenscroft*A round of three country dances in one*

BASSO

Sing after fellows as you hear me,
 A toy that seldom is seen-a;
 Three country dances in one to be,
 A pretty conceit as I ween-a.

TENORE

Robin Hood, Robin Hood, said Little John,
 Come dance before the Queen-a,
 In a red petticoat and a green jacket,
 A white hose and a green-a.

CONTRALTO

The cramp is in my purse fullsore,
 No money will bide there-in-a;
 And if I had some salve therefore,
 O light then would I sing-a.
 Hey ho, the crampa!

SOPRANO

Now foot it as I do, Tom boy, Tom,
 Now foot it as I do, Swithen-a;
 And Hick thou must trick it all alone,
 Till Robin come leaping in between-a.

*Cantate dietro a me, amici,
 è un gioco che non si vede spesso:
 tre danze popolari fuse assieme,
 una bella trovata, secondo me.*

*Robin Hood, disse Little John,
 vieni a danzare davanti alla Regina
 con la gonnella rossa, la giacca verde,
 una calzamaglia bianca e una verde.*

*Il crampo al mio borsellino è lancinante,
 neanche uno spicciolo ci resiste;
 se potessi metterci un po' di unguento,
 oh come canterei leggero!
 Ahi, il crampo!*

*Ora fa' i passi come me, piccolo Tom,
 ora fa' i passi come me, Swithen,
 e tu, Hick, devi fare la figura da solo
 finché Robin arriva e salta nel mezzo.*

Jacques Arcadelt

Margot labourez les vignes

Margot labourez les vignes,
vignes, vignes, vignolet,
Margot labourez les vignes bientôt.

En revenant de Lorraine
rencontray trois capitaines...

Ils m'ont salué vilaine,
je suis leur fièvre quartaine...

Ils m'ont donné pour étrenne
un bouquet de marjolaine...

S'il fleurit je serai reine,
s'il y meurt je perd ma peine...

Margot, lavorate le vigne, subito.

*Ritornando dalla Lorena
ho incontrato tre capitani.*

*Mi hanno dato della villana,
sono la loro febbre quartana.*

*Mi hanno regalato
un mazzolino di maggiorana.*

*Se fiorisce sarò regina,
se mi muore è fatica sprecata.*

Ennio Morricone

Flash II

Se mi stacco da te, mi strappo tutto:
ma il mio meglio (o il mio peggio)
ti rimane attaccato, appiccicoso, come un miele, una colla, un olio denso:
ritorno in me quando ritorno da te: (e mi ritrovo i pollici e i polmoni):
tra poco atterro a Madrid:
(in coda qui all'aereo, selezionati miei connazionali,
gente d'affari, dicono numeri e numeri, mentre bevono e fumano, eccitati,
agitatamente ridendo):
vivo ancora per te, se vivo ancora:

(Edoardo Sanguineti)

Adrien Willaert

Madonn'io non lo so

Madonn'io non lo so perché lo fai,
che me ti mostri in tutto scorrucciata.

Perché sei così ingrata

se sai per te son cieco?

Dolor sta sempre meco.

O dio famme ne scir da tanti guai
ca non gin camparaggio un'altra fiata.

Perché...

O mora o camp' hormai non me ne curo
sto mondo latr' e fatto a chi ha ventura.

Perché...

Anonimo*Mignonne, allons voir si la rose*

Mignonne, allons voir si la rose
 Qui ce matin avait déclose
 Sa robe de pourpre au soleil,
 A point perdu cette vesprée
 Les plis de sa robe pourprée,
 Et son teint au vôtre pareil.

Las! voyez comme en peu d'espace,
 Mignonne, elle a dessus la place,
 Las! las ses beautés laissé choir
 O vraiment marâtre Nature,
 Puisqu'une telle fleur ne dure
 Que du matin jusques au soir.

Donc, si vous me croyez, mignonne
 Tandis que votre âge fleuronne
 En sa plus verte nouveauté,
 Cueillez, cueillez votre jeunesse:
 Comme à cette fleur, la vieillesse
 Fera ternir votre beauté.

(Pierre Ronsard, Les Odes, I, 17)

*Mia bella, andiamo a vedere se la rosa
 che stamane aveva dischiuso la sua veste di porpora al sole,
 avesse perduto questa sera
 le pieghe della sua veste porporina
 e il suo colore simile al vostro.*

*Ahimè! Vedete come in poco tempo,
 mia bella, abbia lasciato cadere sotto di sé ogni sua bellezza!
 Ah! Natura davvero matrigna,
 poiché un fiore così bello
 non dura che dal mattino alla sera.*

*Perciò, se mi credete, mia bella,
 ora che la vostra età fiorisce nella sua più verde freschezza,
 cogliete la vostra giovinezza,
 a voi come a questo fiore la vecchiaia
 farà sbiadire la bellezza.*

Riccardo Dapelo

Una modesta imperfezione

tutto sommato (...), l'esistente (...) è una modesta imperfezione: (...)
 (...a paragone dell'immenso non esistente, del puro e semplice
 niente): è un'irregolarità, una mostruosità:
 la voce mia, così, la mia scrittura,
 orribilmente deturpano, lo so (per poco ancora),
 la suprema armonia dell'agrafia, dell'afasia:
 (già rinuncio, dislessico, a rileggermi):

(Edoardo Sanguineti)

Orlando di Lasso

Tutto lo dì mi dici

Tutto lo dì mi dici: canta, canta!
 Non vedi ca non posso refiatate?
 A che tanto cantare?
 Vorria che mi dicessi: sona, sona!
 Non le campan'a nona,
 ma so' cimbalo tuo.
 O se campo rirogne,
 s'io t'aggio sott'a st'ogne.

Pierre Passereau

Il est bel et bon

Il est bel et bon, commère, mon mary.
 Il estoit deux femmes toutes d'un pays,
 Disans l'une à l'autre: avez bon mary?
 Il ne me courousse, ne me bat aussy.
 Il fait le ménage, il donne aux poulailles,
 Et je prends mes plaisirs. Commère c'est pour rire
 Quant les poulailles crient: co co co co da...
 petite coquette, qu'esse cy?

*C'erano due donne, entrambe dello stesso paese,
 che dicevano l'una all'altra: avete un buon marito?*

*Mio marito è bello e bravo, comare.
 Non mi fa arrabbiare, non mi picchia nemmeno,
 bada alla casa, dà da mangiare ai polli,
 e io mi prendo i miei piaceri.
 Comare, c'è da ridere
 quando i polli gridano:
 co co co...
 E questo cos'è, gallinella?*

Federico Ermirio

Così mi ruoto e salto

(gaio usque ad mortem) acrobata è chi cammina ... in punta (di piedi): ... poi procede, però, naturalmente, tutto in punta di dita, anche, di mani ... [in punta di cuore, in punta d'animo]: e sopra la sua testa: (e sopra i chiodi) e sopra un cielo: così mi ruoto [rotolo] e salto, io nel tuo cuore: ... dentro un trapezio, in un circo, in un cerchio ...: volteggia su due canne, flessibilmente, infilzate in due bicchieri, in due scarpe, in due guanti [in due spiriti]: e salta mortalmente: e mortalmente (e moralmente) ruota: vivo ancora per te, se vivo ancora la vecchia sfera gira sempre, tra i nostri piedi, inquieta [unquiet comet], accarezzata dai venti marini: (e, sotto i nostri piedi, ruota ancora la sfera del pianeta): fotografie superstiti (piene di tempo, popolate di morti noti e ignoti) additano, per frammenti di lampi, questa lunga leggenda: è rossa, è blu: la grazia, quando arriva, mi è eccessiva: (gaio usque ad mortem)

(Edoardo Sanguineti)

I versi sono liberamente estrapolati, su autorizzazione del poeta, da "Libretto" - XVII Poesie 1992, Pirella Ed. 1995 (nota del compositore; le due principali poesie ispiratrici: 1 e 5)

“LIQUIDITÀ” SOSTENIBILE

Stress, consumismo ossessivo, paura sociale e individuale, città alienanti, legami fragili e mutevoli. Implacabile il *j'accuse* rilanciato da Zygmunt Bauman in *Vita liquida*, il *pamphlet* edito una ventina di giorni fa, contro il mondo “liquido-moderno” in cui viviamo, notomizzato a tinte davvero fosche dal sociologo polacco. Ma c'è una via di scampo? Esiste una condizione di sostenibilità?

L'effimero è, per definizione, lo *status* costitutivo dell'arte dei suoni. “Liquida” anche la musica, dunque, ma in modo diverso. Senza la volatilità dei valori propria della società odierna. Incerta e cangiante nel tempo anche la sua fisionomia, sì. Ma senza la perdita del «*sensu dell'eterno*» lamentata da Bauman.

Il programma di questo concerto, dunque. Un affascinoso *excursus*, che virtualmente copre quasi un millennio di vocalità, ma anche occasione esperibile in senso montaliano, varco. Per reagire alla provocazione baumaniana, ed esorcizzare in qualche modo la paura che ne deriva. Sì, perché, sostiene Andrea Basevi Gambarana, «*il cantare insieme rappresenta un modo per comunicare l'amicizia così come il comporre insieme è un modo per conoscersi e confrontarsi*».

Confronto con l'Assoluto. Ragione di vita per la monaca benedettina Hildegard, fondatrice tra 1147 e 1150 d'un monastero sul Rupertsberg nei pressi di Bingen, nella valle del Reno. Religiosa beneficiata dal dono di ventisei sconvolgenti visioni mistiche, donna dalla cultura enciclopedica, scrisse di mistica, teologia, medicina, fisica, botanica e zoologia. Musicista molto raffinata, compose 155 opere liturgiche, monodiche. Un'originalissima libertà melodica contraddistingue le note di questa santa, il cui sinuoso *melos* mira a instaurare una relazione erotica con una divinità immaginata come sensuale, immanente e spesso femminile.

Fonte di ispirazione per Guillaume de Machaut, il musicista forse più rappresentativo dell'*Ars nova* (1320-inizi XV sec.). Fecondo compositore e poeta, diede un contributo decisivo allo sviluppo della scrittura polifonica, adottando nuove soluzioni ritmiche e armoniche di squisita raffinatezza. La sua opera sacra più famosa è la cosiddetta *Messa di Nostre Dame* (Messa solenne per la nascita di Maria), la prima messa polifonica completa in tutte le sue parti e scritta da un unico autore che ci sia pervenuta. Composta probabilmente negli ultimi anni di vita, è considerata il suo capolavoro.

Confronto poi con la complessità, cioè, in termini musicali, polifonia. Spetta alla scuola franco-fiamminga il merito di aver elevato la scrittura a più voci ai massimi livelli storici di sofisticazione. La carriera di Adrien Willaert si dipanò dalle native Fiandre a Parigi, da Ferrara a Milano, per finire in gloria a San Marco, dove dal 1527 alla morte fu maestro di cappella. Grazie a lui Venezia divenne centro musicale di prima importanza in Europa. In cambio egli acquisì al suo stile un pizzico in più di solarità mediterranea, come testimonia il vivace madrigale *Madonn'io non lo so* del 1545.

Concisione, mutevolezza, contrasti: in questa chiave rilancia la lezione dei maestri fiamminghi Luca Marenzio, il più grande polifonista profano dell'ultimo ventennio del '500. Lo attestano i sofferiti e intensi *Ahi dispietata morte e Dissi a l'amata mia lucida stella* tratti dal *Terzo libro di Madrigali* del 1585.

Confronto anche con la leggerezza. Come la candida e languorosa *Margot labourez les vignes* dal *Tiers Livre de Chansons* di Jacques Arcadelt, il madrigalista migliore della prima generazione, una carriera spesa tra Firenze, Roma, Liegi, Parigi, Reims. Come la squisita *Mignonne, allons voir si la rose* di anonimo, come la frizzantissima e all'epoca popolarissima *Il est bel et bon* del tenorista francese Pierre Passereau. Come la spiritosa villanesca del 1581 *Tutto lo dì mi dici* d'un giovane Orlando di Lasso, il musicista vallone a cui bastò trascorrere un biennio a Napoli per trovare un attimo di tregua alla severa austerità cui lo condannava l'inesorabile *imprinting* della terra d'origine. Come le piacevolzze festaiole e popolareggianti raccolte dal londinese Thomas Ravenscroft in tre *Musicks Miscellanies* del 1609-11.

Confronto da intendere e vivere, quindi, anche come gioco. «*Giocare con le note, nascondendole tra una lucidità tutta matematica, complicando il ritmo, mescolando le lingue*», assume il Ring Around Quartet. Chiamando quindi in causa la musica contemporanea, vicina per vocazione «*a questo tipo di complessità e di gioco*». Ispirandosi ai testi di Edoardo Sanguineti, «*un poeta che con la complessità della parola gioca nelle sue opere*».

Confronto ludico, d'accordo, ma in nessun modo disimpegnato. Lo attesta la lacerata partitura di *Flash II* di Ennio Morricone, seconda versione del 2000 d'un brano del 1996. Un nevrotico *Molto adagio* sussurrato tutto in *pianissimo*. Lo testimoniano le allucinazioni sonore lucide e flessuosissime di *Così mi ruoto e salto* del 1997 dell'architetto-compositore genovese Federico Ermirio.

Ironia e gioco sono le cifre stilistiche distintive della musica del genovese Andrea Basevi Gambarana, allievo di Gilberto Bosco e Luciano Berio. Che ama guardare ai linguaggi codificati dalla storia con trasparenza, come nei due madrigali del 1998 *Ora ti apri in splendido umore* e *Questo stato di cose, e lo stupore* su due sonetti di Roberto Piumini. Ma è anche capace di attingere in sé vivacità e freschezza per la cristallina *Salve, Regina* del 2005, innervata da notevole verve ritmica e armonica.

Confronto senza paura, infine, con l'irregolarità che «*orribilmente deturpa*» la nostra contemporaneità. La scabra rinuncia a ogni lusinga del *melos* messa in atto in *Una modesta imperfezione* del 1997 scaturisce certo dal *penchant* del genovese Riccardo Dapelo per la musica elettronica ed elettroacustica. A modo suo è anche un gesto *Tranquillo* di consapevole accettazione. Che deriva dalla penna d'una non certo "addomesticata soggettività". Come quella degli altri autori del programma. Testimoni tutti convincenti di quella nuova responsabilità planetaria, centrata sull'autocoscienza individuale, che Zygmunt Bauman addita come unica via di scampo possibile.

THE RING AROUND QUARTET è un gruppo vocale creato nel 1993 da quattro cantanti genovesi; da allora affronta con successo ogni genere di musica vocale, a cappella e non, grazie alla particolare fusione delle voci, alla scelta del repertorio e alla presenza scenica.

Interesse peculiare del Quartetto è quello di proporre il repertorio della polifonia antica profana (*chansons*, villanelle e madrigali, con predilezione per autori franco-fiamminghi quali Josquin, Janequin e di Lasso) specialmente in una dimensione teatrale, realizzando concerti-spettacolo, dei quali crea e cura autonomamente la regia e in cui la componente visiva è importante quanto quella musicale.

Il Ring Around Quartet affronta abitualmente anche la polifonia sacra rinascimentale e medievale, specialmente francese e franco-fiamminga. Dal 1997 si dedica allo studio del linguaggio musicale contemporaneo, spesso in diretto contatto con gli autori. In quello stesso anno ha inciso il CD *Musiche per Van Dyck*, una raccolta di composizioni di autori viventi ispirate a criteri compositivi fiamminghi. Da allora ha eseguito in prima assoluta lavori di molti compositori contemporanei, tra cui Claudio Ambrosini, Andrea Basevi Gambarana, Mauro Castellani, Gian Enrico Cortese, Matteo D'Amico, Riccardo Dapelo, Federico Ermirio, Ennio Morricone. Grazie a questo repertorio ha ottenuto il riconoscimento di miglior gruppo solistico e miglior complesso italiano al 42° Concorso Internazionale Seghizzi.

Il Ring Around Quartet si è specializzato nella polifonia antica e contemporanea con Rachid Safir e con l'Hilliard Ensemble. Ha cantato tra l'altro ai Concerti del Quirinale di Radiotre, al Festival dei Due Mondi di Spoleto, alle stagioni musicali della Società Filarmonica di Trento e del Centro di Musica Antica Pietà de' Turchini a Napoli, alla Saison Musicale Fondation Royaumont di Parigi e al Festival Chants Sacrés en Méditerranée di Marsiglia.

THE RING AROUND QUARTET

Elisa Franzetti soprano

Vera Marengo contralto

Umberto Bartolini tenore

Alberto Longhi baritono

A M I C I D E L L A D E S O N O

Anna Accusani Trossi
Associazione Amici Università
Domitilla Baldeschi
Francesco Bernardelli
Milena Isabella Boni
Bruno e Maria Luisa Bonino
Edoardo Borgna
Cristina Camerana
Marco Camerana
Pia Campi
Carlo Cornacchia
Enrica Dorna Metzger
Luigi Dotta
Luca e Antonia Ferrero Ventimiglia
Lucrezia Ferrero Ventimiglia
Leopoldo Furlotti
Frieda Gatti Levi
Italo e Mariella Gilardi
Carlo Girardi
Zinetta Giusiana
Mario e Gabriella Goffi
Cristiana Granzotti
Marcello Levi
Silvia Marchesi
Maria Teresa Marocco
Cen Massobrio
Mariella Mazza Midana
Anna Mezzina
Carina Morello
Antonio e Lee Mosca
Silvia Novarese di Moransengo
Roberta Pellegrini
Camilla Peradotto
Carola Pestelli
Giuliana Prever Calissano
Fabrizio Ravazza
Bianca Vallora
Vladimira Zanon di Valgiurata

e

Amici di Ginevra della De Sono

DE SONO

ASSOCIAZIONE PER LA MUSICA

PRESIDENTE

Gabriele Galateri di Genola

DIRETTORE ARTISTICO

Francesca Gentile Camerana

SOCI

Carlo Acutis

Vittorio Avogadro di Collobiano

Maurizio Baudi di Selve

Achille Benazzo

Paolo Bernardelli

Benedetto Camerana

Flavia Camerana

Francesca Cilluffo

Giovanni Fagiuoli

Alessandra Ferrero Stroppiana

Gianluigi Gabetti

Gabriele Galateri di Genola

Giuseppe Gazzoni Frascara

Enrico Gentile

Francesca Gentile Camerana

Fabrizio Manacorda

Giorgio Marsiaj

Guido Mazza Midana

Paolo Niccolini

Piero Peradotto

Giuseppe Pichetto

Andrea Pininfarina

Federico Spinola

Camillo Venesio

Tancredi Vigliardi Paravia

CON IL PATROCINIO DI

BOLAFFI, BUZZI UNICEM, COMPAGNIA DI SAN PAOLO, CSI-PIEMONTE,

DAYCO, FIAT, FONDAZIONE CRT, IFI, IFIL, PARAVIA, PKP,

SOCIETÀ REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI, TORO ASSICURAZIONI

E DI

REGIONE PIEMONTE E CITTÀ DI TORINO

DE SONO
ASSOCIAZIONE PER LA MUSICA

262/43, Via Nizza 10126 Torino
telefono 011 664 56 45 fax 011 664 32 22
desono@desono.it www.desono.it